

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Val d'Isère: oggi l'avvio

VAL-D'ISÈRE : OGGI L'AVVIO

**Record
battuto
25 nazioni
alla partenza**

**PROGRAMMA
MODIFICATO**

La stagione di sci alpino 1973-1974 si aprirà giovedì 6 dicembre a Val-d'Isère con una discesa libera femminile di Coppa del Mondo e a Monginevro con una discesa libera maschile di Coppa Europa, il cui ultimo vincitore fu l'italiano Fausto Radici, che si era fatto notare a Courchevel insieme a Piero Gros e al francese Claude Perrot. In realtà, la stagione avrebbe dovuto iniziare il 1° e 2 dicembre a Monginevro (Alte Alpi), ma l'insufficiente innevamento all'epoca costrinse gli organizzatori a rinviare le loro gare. Ora si teme che queste gare di Coppa Europa possano soffrire della concorrenza di quelle di Val d'Isère. All'epoca, erano pensate per consentire agli atleti di Coppa del Mondo di mettersi in forma. Ma per un colpo di sfortuna, hanno innegabilmente perso il loro fascino.

Nella migliore delle ipotesi, attineranno ancora alcuni atleti di alto livello e atleti emergenti che, per vari motivi, devono ancora accumulare punti FIS. Il momento clou dell'inverno saranno, naturalmente, i Campionati del Mondo di St. Moritz (2-10 febbraio). La stagione sarà quindi di pari interesse a quella del 1971-1972, segnata dalle Olimpiadi di Sapporo. Grazie a questi diversi fattori, la partecipazione ai primi eventi è eccezionale. A Val d'Isère, 142 sciatori e 101 sciatrici sono iscritti alle gare di discesa libera (numeri record). Rappresentano rispettivamente 25 e 18 nazioni, provenienti da tutti i continenti. Con poche eccezioni, tutti i migliori campioni del momento, così come tutti i giovani sciatori che sognano titoli, saranno alla via. La competizione si preannuncia molto serrata fin dall'inizio, poiché sarà necessario non solo guadagnare punti ma anche, per la maggior parte, assicurarsi la convocazione per i Campionati del Mondo. Il regolamento di Coppa del Mondo è stato modificato in modo significativo per quanto riguarda il sistema di punteggio. Queste modifiche, già rese pubbliche, tendono a favorire i «polivalenti», aumentando al contempo l'importanza della combinata, in qualche modo svalutata negli ultimi anni. Un concorrente che si classifica tra i primi dieci sia in discesa libera che in slalom o slalom gigante (nella stessa gara) vedrà i suoi punti raddoppia-

ti. Per la terza volta consecutiva, l'italiano Gustavo Thoeni e l'austriaca Annemarie Pröll hanno nettamente dominato la scorsa stagione. Tuttavia, Thoeni non ha ottenuto punti in discesa, mentre Pröll ne ha ottenuti solo sei in slalom. Entrambi dovranno quindi sforzarsi di superare i propri punti deboli per non essere battuti da concorrenti più versatili, come gli austriaci David Zwilling (2° in Coppa del Mondo 1972-1973), Reinhard Tritscher, il francese Henri Duvillard e, nella gara femminile, l'austriaca Monika Kaserer e la tedesca occidentale Rosi Mittermaier. Tuttavia, Thoeni in discesa libera e Annemarie Pröll in slalom possono migliorare, come richiesto dal regolamento. Inoltre, nelle stagioni precedenti, avevano guadagnato alcuni punti nella loro disciplina più debole. Ed è stato soprattutto grazie ai pochi punti accumulati in discesa libera che Thoeni è riuscito a vincere la sua prima Coppa del Mondo alla fine dell'inverno 1969-1970. Vale anche la pena ricordare che i grandi vincitori della Coppa del Mondo, i Killy, Schranz e Nancy Greene, hanno eccelso in tutte e tre le discipline. Dobbiamo quindi accogliere con favore questa riforma, che renderà la competizione più aperta ed emozionante e incoronerà senza dubbio uno sciatore completo. Vale la pena ricordare che l'anno scorso, Roland Collombin avrebbe potuto vincere il "Trofeo Evian" se non si fosse infortunato a St. Anton. E questo senza segnare un solo punto né in slalom né in gigante. Alla vigilia del Criterium della Prima Neve di Val d'Isère, è stata apportata una modifica al programma: lo slalom gigante maschile (2 manche), previsto per venerdì mattina e venerdì pomeriggio, si svolgerà ora in due giorni, venerdì e sabato.

Nouvelliste 5 dicembre 1973

Sommario**Volume 7 numero 25**

Val d'Isère: oggi l'avvio (Le Nouvelliste)	1
Coppa con il calcolatore (L'Unità)	2
Duvillard, Tresch e Bruggmann assenti (Nouvelliste)	3
Per Thoeni sarà una aspra Coppa del Mondo (L'Unità)	4
Chi sono gli anti Thoeni (Massimo di Marco Gazzetta dello Sport)	5-6
Sciatori svizzeri: Priorità ai mondiali (Tribune de Geneve)	6
Bruggmann e altri ritornano alle competizioni (L'Express)	7
Un addio e un ritorno (K. Erb)	8

Sciatori d'epoca

Sci: la stagione si apre con due grossi appuntamenti

Coppa con il calcolatore e «bagarre» di St. Moritz

Tutti contro Thoeni: anche il nuovo sistema di punteggio

L'austerità di una stagione sciistica si può misurare anche dalla neve... che non arriva. Si scende sui sassi o su «candidi fiocchi» sparati da un cannoncino. Si ricorre. Insomma, all'artificio. Durante una conferenza stampa, allestita per presentare una stazione alpina francese, si chiese a Jean Vuarnet, ex direttore tecnico della squadra italiana, come mai la stagione cominciasse senza neve e finisse invece quando la neve era perfetta, altissima, soffice, abbondante. Vuarnet rispose più o meno che il «commercio è l'anima dello sci». Come a dire che occorre la pubblicità dei campioni, Thoeni, Zwilling, Hinterseer o Duvallard per sollecitare per tempo la «domanda» di sci da parte di milioni di potenziali o reali sciatori della domenica.

La FIS non poteva ovviamente fare i conti con i provvedimenti che hanno limitato il trasporto individuale, creando non indifferenti problemi per il turismo Invernale. Così lo sci di Coppa del Mondo rischia l'avvio senza neve e una continuazione senza spettatori. Il problema è quello di sempre: di uno sport veicolo pubblicitario dell'industria. Succede con il dilettantismo mascherato dei protagonisti della Coppa del mondo. Succede con il professionismo manifesto dello

sci parallelo adottato oltre oceano. Persenico, Kneissel, Rossignol alla scoperta dell'America dopo essersi spartite i mercati europei. Il boccone era ghiotto. se è vero che in pochi anni (possiamo dire negli ultimi dieci) lo stuolo dei praticanti in Italia si è allargato fino a toccare i due milioni. Un movimento impressionante che ha promosso una serie di attività con bilanci economici in cui i miliardi si assommano ai miliardi. Il merito, inutile dirlo, è anche della Coppa, assieme coi campionati del mondo o le Olimpiadi. Più di tutto forse, per la sua particolare organizzazione della Coppa del mondo, un torneo che si snoda nell'arco di un anno, altalenante ed incerto, quindi meglio disposto a richiamare e a tenere alta l'attenzione del pubblico.

Quest'anno la FIS per innovare la formula e per «sostenere» una manifestazione vissuta per tre anni su Gustavo Thoeni, ha introdotto un nuovo sistema di punteggio. E' bastato questo per riaprire la polemica, per sollevare le interpretazioni più disparate. Le gare saranno ventuno, suddivise in tre periodi regolarmente per ciascuna sarà valido il consueto criterio di punteggio: al primo spetteranno 25 punti, al secondo 20 e via decrescendo. Di nuovo c'è il raddoppio per chi si

piazza tra i primi dieci in due gare abbinate che si svolgono sempre nella stessa località e che sono sempre però una discesa e uno speciale o una discesa e un gigante. Il raddoppio sarà valido in sei occasioni concentrate nei primi due settori (dicembre e gennaio). Una soluzione che favorisce ovviamente a scapito dei «tecnici», come Thoeni, che considerando le lacune di discesa, non potrà mai contare sui raddoppi. Sarà una gara da seguire dunque con il calcolatore, con l'agonismo messo da parte per far largo al tatticismo.

Tra raddoppi e piazzamenti da scegliere per ogni periodo sarà difficile da raccapezzarsi. A rendere giustizia allo spirito sportivo dovrebbe essere invece il campionato del mondo di St. Moritz. Una gara che può decidere tutto, con agonismo allo stremo. Non sarà sempre il migliore a vincere, ma per lo meno non si vedranno gare inutili. Thoeni dunque, sfavorito dalla formula. L'eredità di tre vittorie consecutive sarebbe stata in ogni caso un handicap non trascurabile. Gli avversari sono cresciuti e ci sono state delle novità: Zwilling, Haker, Tresch, Hinterseer, Klammer. Alle gare di Val d'Isère il compito di offrire il primo quadro completo.

Oreste Pivetta - L'Unità 5 dicembre 1973

RECAP

In attesa dei resoconti delle gare i quotidiani, sia quelli sportivi che generalisti danno ai loro lettori gli ultimi ragguagli sulla stagione che sta per iniziare. Gli argomenti principali:

- il nuovo regolamento di Coppa del Mondo è ampiamente criticato da quasi tutti compresi

i tecnici intervistati

- Pronostici vari sui protagonisti della stagione e sulle squadre più attrezzate. L'Italia è vista anche all'estero come la squadra da battere, almeno nelle discipline tecniche. In discesa libera la battaglia sarà fra Svizzera e Austria, quest'ultima vista in crescendo.

- Gustavo Thoeni è l'uomo da

battere, come campione in carica, ma a detta di tutti avrà vita durissima. Anche per «colpa» del nuovo regolamento che favorisce i liberisti.

- Si parla poco dei Campionati del Mondo di St. Moritz che restano ancora sullo sfondo ma che sono il reale obiettivo di tutti, Thoeni compreso. Anzi, soprattutto di Thoeni. ■

**COPPA DEL MONDO
VAL-D'ISÈRE**

Tresch - Duvillard - Zwilling assenti

Le recenti nevicate hanno ridato speranza agli organizzatori degli eventi di dicembre, in particolare a quelli responsabili del criterium "Prima Neve" in Val-d'Isère (6-8 dicembre), che aprirà ufficialmente la stagione alpina 1973-1974. Tuttavia, i primi bollettini neve avevano destato qualche preoccupazione, al punto che le gare di Monginevro e Meribel (Coppa Europa) hanno dovuto essere rinviate. Per tutte le squadre, l'obiettivo principale saranno i Campionati del Mondo di St. Moritz, che si svolgeranno dal 1° al 10 febbraio 1974. Queste competizioni non diminuiranno tuttavia l'interesse del "Circo Bianco", che quest'inverno farà quattro tappe in Svizzera: a Grindelwald e Les Diablerets (donne), così come a Wengen e Adelboden (uomini). Tre località ospiteranno anche la Coppa Europa: Ebnat-Kappel, Les Diablerets e Arosa. L'evento finale di Coppa del Mondo è previsto per il 10 marzo a Vysoké Tatry, sede dei Campionati del Mondo di sci nordico del 1970, mentre la Coppa Europa proseguirà fino al 30 marzo.

Calendario: 3 periodi distinti

Sebbene siano state apportate modifiche significative al sistema di punteggio della Coppa del Mondo, il calendario è stato suddiviso in tre periodi distinti: per gli uomini, si svolgeranno 4 gare su 6. La squadra maschile ha ottenuto 6 vittorie su 10 a dicembre, 3 su 4 a gennaio e 3 su 5 a marzo. La squadra femminile ha ottenuto 3 vittorie su 4 a dicembre, 6 su 10 a gennaio e 3 su 4 a marzo. I Campionati del Mondo non avranno alcun impatto sul "Trofeo Evian" (4 concorrenti per disciplina), né sugli eventi che si svolgono oltreoceano, per i quali è stata assegnata una Coppa delle Nazioni. Sciatori di slalom: allenamento interrotto. Durante la bassa stagione, poche squadre hanno subito cambiamenti radicali. Sebbene si siano registrati ritiri in tutti i



Paesi, questi sono stati generalmente compensati dal ritorno di sciatori infortunati o dal ritorno di veterani dopo una pausa di diversi mesi. Le principali assenze sono state quelle degli austriaci Werner Bleiner, Berni Rauter e Anneliese Leibetseder; dell'italiano Eberardo Schmalz; e dei francesi Bernard Orcel, Bernard Charvin, Bernard Grosfilley, Isabelle Mir e Florence Steurer. Rivedremo i volti noti del tedesco Franz Vogler, dei francesi Patrick Russel, Michèle Jacot e Ingrid Lafforgue, ecc. In quest'anno di Campionati del Mondo, è stato compiuto uno sforzo significativo nell'ambito della preparazione, che per molti è iniziata la scorsa estate. Un gran numero di discesisti si è riunito in Cile, dove hanno beneficiato di condizioni eccellenti, a differenza degli slalomisti il cui tour in Australia ha dovuto essere annullato a causa della mancanza di neve. Questi allenamenti hanno già lasciato il segno. I principali sono l'austriaco David Zwilling, il francese Henri Duvillard e lo svizzero Walter Tresch, che saranno lontani dalle piste per un po' di tempo. Lo stesso vale per René Berthod, Bernadette Zurbriggen ed Erwin Stric-

ker, per i quali la stagione non inizierà prima di gennaio.

Verso la specializzazione.

Nel ritiro svizzero, si sono tratte le conclusioni della scorsa stagione. La conseguenza principale è stata la suddivisione degli specialisti di ogni disciplina in gruppi per sfruttarli al meglio. Tuttavia, è un po' prematuro parlare di successo. Questo nuovo sistema di allenamento ha richiesto molto lavoro da parte dei team manager, il cui responsabile della squadra maschile ha già annunciato le sue dimissioni a fine stagione. Ma sembra che il futuro darà ragione ai dirigenti della FSS. Il nuovo regolamento di Coppa del Mondo li ha costretti a modificare i loro programmi di allenamento. La scorsa stagione, tra gli uomini, solo David Zwilling, Henri Duvillard e Bob Cochran avevano dimostrato di essere sciatori davvero versatili, mentre Gustavo Theni aveva vinto la sua terza Coppa del Mondo senza segnare un solo punto in discesa. Lo stesso è stato praticamente vero per le donne, dove Annemarie Pröll ha trionfato per la terza volta con-

(Continua a pagina 4)

Sci alpino: si incomincia oggi in Val d'Isère

Per Gustavo Thoeni sarà un'aspra Coppa del mondo

Val d'Isère 5 dicembre 1973 - La prima neve di Val d'Isère riapre la stagione di Coppa del mondo. Un avvio incerto in tutti i sensi: per la neve che in Val D'Isère è arrivata ma non c'è ad esempio in Valgardena dove la prossima settimana ci si dovrebbe ritrovare per il secondo appuntamento di Coppa, per le nuove Regole, criticate ampiamente, ma nuove e quindi da esaminare, nella pratica, per la schiera, potenzialmente ampliata, degli avversari di Gustavo Thoeni. Il discorso potrebbe valere anche, negli stessi termini, per il settore femminile, dove accanto alla indiscussa Proell, si ripresentano ad esempio Ingrid Gfoelner, che proprio oggi, nella «No-stop» della discesa, ha stabilito il miglior tempo in 1'31'68, davanti alla francese Jacqueline Rouvier, seconda in 1'32'63, e alla connazionale Lukasser, terza in 1'32'66. Le ragazze dopo la discesa dovranno affrontare, venerdì, lo «speciale». Per gli uomini sono in programma il «gigante» (venerdì) e la libera che concluderà domenica il Critérium di Val D'Isère. In Val D'Isère si esprimerà anche la legge del «raddoppio»: chi si

piazzerà tra i primi dieci tanto nel «Gigante» che nella «Libera», si vedrà premiato con il raddoppio dei punti guadagnati nelle due specialità. Sarà dunque anche l'occasione del primo massiccio attacco a Thoeni, che da anni trascina dietro la lacuna di assai debole liberista, lacuna che quest'anno lo potrebbe condannare, complici i nuovi punteggi, ad una, in questo senso, assai probabile sconfitta. Thoeni, che ha già raggiunto un buon grado di preparazione, non potrà accontentarsi di dare tutto nel «gigante». Dovrà rischiare anche nella «libera». Gli basterebbe arrivare decimo, per poter soprattutto valorizzare i punti guadagnati verosimilmente in «slalom».

Se ci sono i regolamenti contro, ci sono anche gli avversari forse più forti, soprattutto alcuni giovani, saliti solo l'anno passato alle prime posizioni delle classifiche internazionali. Thoeni potrà contare (e si vide l'anno passato quanto fu importante) sul gioco di una squadra collaudata e ancora in progresso. Mario Cotelli, il responsabile della squadra italiana, ha portato ad un livello eccellente di condizio-

ne oltre che Gustavo anche Rolando Thoeni, Pietrogiovanna, Radici, Helmut Schmalzl, Pegorari. Gros. «Le cose più sorprendenti - ha spiegato Cotelli - ce le attendiamo proprio dai più giovani. Ragazzi come Radici e Pietrogiovanna, senza considerare ad esempio Gros, dovrebbero entrare subito nel «giro» Valgono certamente un Hinterseer o un Haker, che tutti pronosticano come gli avversari più temibili del nostro Gustavo». «In fondo - ha continuato Cotelli - il rischio più grosso ci viene dal regolamento. In questo senso la Coppa è una autentica lotteria». Ma chi sono gli avversari di Thoeni? Si parla di Zwilling davanti a tutti, il meno giovane e il più completo. Ventiquattro anni, bravo tanto in discesa che nello slalom, il più favorito forse dalla regola del raddoppio. Ci saranno poi Duvillard e Russi, due liberisti, e giovanissimi come Klammer (20 anni), Roux (21), Haker (22), Hinterseer (20) oppure Cochran (22). Una schiera lunga che potrebbe infittirsi durante la stagione. Senza considerare per tutti l'occasione della rivincita di St. Moritz

Henry Valle - L'Unità 6 dicembre 1973

(Continua da pagina 3)

secutiva dopo aver ottenuto punti solo una volta in slalom. Lo sci alpino sembra quindi orientarsi verso la specializzazione, anche se sono prevedibili delle eccezioni. Per gli uomini svizzeri, l'obiettivo sarà confermare gli ottimi risultati in discesa libera del 1973 e difendere la posizione di leader contro le giovani austriache, e in gigante colmare il divario con le

squadre di vertice. Guidati da Russi, Collombin, Roux e Marie-Thérèse Nadig, Lise-Marie Morerod e Bernadette Zurbriggen (se quest'ultima potrà tornare presto alle competizioni), gli svizzeri, dopo il ritorno del loro capitano Bruggmann, sono pieni di buone intenzioni. Ci aspettiamo anche che le giovani si dimostrino promettenti, come è accaduto sporadicamente con Roux e Vesti lo scorso in-

verno, e che confermino che l'allenamento con le élite è stato molto proficuo. Nelle principali competizioni internazionali, la Francia perde Orcel, Charvin e Gros-Filley, ma raccoglie Patrick Russell, che ha subito una grave battuta d'arresto prima delle Olimpiadi di Sapporo, essendo rimasto fuori per due stagioni dopo essersi fratturato una gamba.

Nouvelliste 1 dicembre 1973

Chi sono gli anti-Thoeni?

Gustavo Thoeni guardava imbarazzato il quadratino di zucchero che si stava sciogliendo nella tazza del tè, Mario Cotelli fumava una raffica di sigarette e con Thoeni lì a pochi passi si trovava maledettamente a rispondere. Signor Cotelli, crede che Gustavo Thoeni ce la farà anche quest'anno a vincere la Coppa del Mondo?.. Questo non è successo qualche giorno fa, cioè alla vigilia di Val d'Isère, prima gara della stagione. E' successo a Val d'Isère, però l'anno scorso. Gustavo Thoeni, siccome Mario Cotelli non si decideva, aveva alzato lo sguardo un po' divertito su di lui e poi aveva piantato lì il tè senza toccarlo e si era avvicinato alla porta senza parlare. Non saluti neanche?», aveva detto Cotelli. Non vado via .. Thoeni aveva chiuso la porta un po' meglio e poi aveva cominciato:

Io sono stato ben allenato, mi sento in forma, potrei vincere un'altra volta la Coppa del Mondo, però nelle mie gare. Sento dire che avrei dovuto prepararmi anche in discesa, che potrei diventare un discesista, che così sarei anche uno sciatore più completo, come Killy eccetera. Lo slalom speciale e lo slalom gigante sono le mie gare. Negli slalom gli sci si portano in un modo, in discesa in un altro. Pochissimi nello sci sono riusciti ad andare forte in tutte le specialità e comunque adesso le cose sono cambiate perchè io e Russel abbiamo inventato lo sci atletico. Sono abbastanza sicuro che, preparandomi in discesa, potrei fare dei progressi. Però potrei perdere in slalom quello che guadagno in discesa e secondo me questo è un rischio che non posso correre. Io attacco la Coppa del Mondo nelle mie gare, non cambio. Posso vincerla». Poi Thoeni era uscito di scena sul serio questa volta e Mario Cotelli era stupefatto: «E' la prima volta, giuro, che il Gustavo parla in questo modo. Io non ho più niente da dire.. Passato un anno, alla vigilia di un'altra Val d'Isère, il discorso di Gustavo Thoeni funziona sem-

pre. La domanda è sempre la stessa, forse potrebbe essere più insistente stavolta perchè c'è la cosiddetta regola del raddoppio che indubbiamente favorisce i discesisti, ma la risposta non cambia. Thoeni anche quest'anno attaccherà la Coppa nello slalom speciale e nello slalom gigante, le sue gare. Parteciperà alle discese perchè non si sa mai, potrebbe con un po' di fortuna infilarsi qualche volta nei primi dieci in classifica, ma non le calcherà. Non ha rischiato neppure quest'anno di migliorare in discesa per peggiorare magari nelle sue gare preferite, cioè non si è adattato alla nuova formula di Coppa che raddoppia i punteggi degli atleti che riescono a piazzarsi fra i primi dieci della discesa e della gara che gli organizzatori hanno abbinato nella stessa manifestazione, lo slalom speciale o lo slalom gigante.

Thoeni farà le sue mosse ed aspetterà. Se verrà fuori un campione capace di emergere in tutte le specialità, si tirerà in disparte. Se non verrà fuori, sarà ancora lui il protagonista e vorrà dire che la nuova formula di Coppa non avrà funzionato. Esiste una terza possibilità. Che, grazie al nuovo regolamento, riesca a mettere assieme tanti punti non precisamente un campione di razza, ma un atleta capace di piazzarsi nelle tre specialità. Gli avversari di Thoeni sono quindi di tre tipi: gli slalomisti-gigantisti che possono batterlo sul suo terreno preferito, i discesisti puri, i cosiddetti polivalenti che riescono a far punti in tutte le specialità. Gli slalomisti-gigantisti sono non molti: i francesi Duvillard ed Augert, l'austriaco Hinterseer, il tedesco Neureuther. I discesisti puri sono gli svizzeri Collombin, Russi e Roux, l'italiano Varallo. Ma uno solo di essi e con i soli punti ottenuti in discesa può minacciare Thoeni. L'inverno scorso è stato il trionfo di Collombin, poi infortunatosi a Sant Anton. Se avesse finito quella gara e se poi avesse vinto a Saint Moritz, sarebbe sta-

to forse pericoloso. I polivalenti sono rari: l'austriaco Zwilling, l'americano Cochran, l'austriaco Klammer. Di quest'ultimo non si hanno notizie sicure di rendimento nelle varie specialità. E' certamente un buon discesista ed un discreto gigantista, mentre Cochran è bravo in slalom e in discesa. Zwilling non è un campione in alcun tipo di gara, ma è un campione in fatto di tenuta. Lo ha dimostrato l'anno scorso quando Thoeni lo ha battuto, nelle ultime gare di Coppa, gettandosi sull'obiettivo con tutta la sua classe di campione nato.

Queste considerazioni, assai rapide, hanno solo valore indicativo. Sono le gare, le prime della stagione, che faranno scoprire le carte ai candidati di Coppa. Qualche cambiamento ci sarà perchè c'è sempre. Verrà fuori qualche giovane e forse scopriremo che qualche campione ha cambiato... specialità, come è accaduto due anni fa con Duvillard che da discesista si è trasformato in slalomista. Già dopo Val d'Isère tutti i discorsi potrebbero cambiare. In particolare gli occhi dei tecnici saranno puntati su David Zwilling, poichè la nuova formula di Coppa sembra cucita sulle sue spalle. Dovesse, per un qualche miracolo, uscire da Val d'Isère con 100 punti, cioè con una vittoria in discesa ed in gigante, probabilmente Thoeni si smonterebbe e comincerebbe pensare solo a Saint Moritz, ai Campionati del Mondo. Ma è difficile. In fondo, è più facile, stando agli esiti degli allenamenti, che la stessa squadra azzurra fornisca a Thoeni nuovi avversari: Pierino Gros, Rolly Thoeni, Giuliano Besson. Saint Moritz sarà l'antiCoppa. In Coppa le gare sono tante, finiscono per prevalere le tattiche, i campioni e lo stesso Thoeni vorrebbero puntare sulla vittoria, non possono rischiare troppo e puntano su un piazzamento, mortificando lo spettacolo che sarebbero capaci di offrire. I Campionati del Mon-

(Continua a pagina 6)

Ogi: "Alla faccia della Coppa del Mondo..."

Sciatori svizzeri: priorità ai Campionati del Mondo di St. Moritz

Adolfe Ogi (nella foto), il "boss" dello sci svizzero, è un uomo felice. Innanzitutto perché domenica scorsa ha battezzato il suo bambino di due mesi, Mathias. In secondo luogo, perché i nostri sciatori alpini sembrano essere in forma migliore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. "Ovviamente, questo non significa nulla", dichiara, con saggezza e prudenza. Presto scopriremo il valore della sua intuizione, visto che la stagione inizia questa settimana in Val d'Isère. Quest'anno, la Federazione svizzera ha optato per la specializzazione: discesisti sulle piste del Corvatsch a St. Moritz e slalomisti (speciali e giganti) su quelle del Parsenn a Davos. Perché questa sorta di frammentazione della nostra nazionale, in un momento in cui sempre più spesso si lamenta la scomparsa di campioni



all-around come Killy? "I nostri atleti non hanno più il tempo di allenarsi intensamente in tutte e tre le discipline", spiega Adolf Ogi. In queste circostanze, è meglio per loro perfezionare la loro disciplina preferita. Saint-Moritz viene prima di tutto. Il ragionamento è sensato. La scorsa stagione abbiamo visto gli sforzi vani compiuti da Gustavo Thoeni per migliorare la sua discesa libera o da de Russi per concludere uno slalom. Tuttavia, il nuovo format dell'ottava edizione della Coppa del Mondo – di cui si parla nelle pagine adiacenti – è pensato proprio per premiare i campioni più versatili. Quindi? "Per gli sciatori svizzeri", spiega Adolf Ogi, "l'obiettivo della prossima stagione è Saint-Moritz, sede dei Campionati del Mondo. Non vinceremo mai tante medaglie lì come a Sapporo, questo è certo, ma le stiamo dedicando tutta la nostra attenzione. Tanto per la Coppa del Mondo che non sarà per uno dei nostri! Ci accontenteremo di qualsiasi alloro riusciremo a raccogliere lì". "La specializzazione adottata nell'allenamento è unanimemente considerata positiva dai nostri allenatori", continua Ogi. "È un bene perché si perde meno tempo. Si crea tra ragazzi che, sugli sci, parlano la stessa lingua, per così dire. E bisogna vedere la mancanza di rispetto che i gio-

vanissimi mostrano nei confronti dei più grandi: creano una pressione che costringe i campioni affermati a stare molto attenti se vogliono mantenere il diritto di essere selezionati." Nomi nuovi: in discesa libera, Rusi, Collombin, Roux (che è sfuggito al servizio militare) e Sprecher rimangono in testa alla competizione. Inoltre, tutti e quattro appartengono al gruppo di testa della classifica a punti FIS (Federazione Internazionale Sci), così importante alla linea di partenza. Lo stesso vale per Bruggmann (recuperato dall'operazione al menisco) e per Roesti in gigante; e per Tresch in slalom, anche se non ha ancora del tutto dimenticato l'infortunio al piede riportato quest'estate in Cile. Questo gruppo di atleti esperti, tuttavia, non può permettersi di dormire sugli allori. Una schiera di nuovi talenti sta effettivamente bussando alla porta della squadra svizzera, e non sarebbe sorprendente vedere le prestazioni di Vesti e soprattutto di Grundisch in discesa libera, o di Poncet (di Ginevra), Horvalh, Beeli, Heffci, Boll o Martin Berthod in slalom. La squadra femminile sta prendendo forma. Tra le donne, Marie-Thérèse Nadig e Bernadette Zurbiggen sono in testa. La campionessa olimpica, tuttavia, ha cambiato marca di sci in questa stagione (l'anno dei Campionati del Mondo!), e i dirigenti...

La Tribune de Genève - 1° dicembre

(Continua da pagina 5)

do sono prove uniche, secche. Nelle ragazze, la signora Annemarie Moser, che sarebbe poi l'ex signorina Annemarie Proell, annuncia ancora una volta propositi prepotenti. Se sarà cattiva come l'anno scorso, non ci saranno vie di scampo per tutte le al-

tre. L'Italia ha in programma d'attesa. Ha seminato, sta seminando ed il raccolto è previsto fra due o tre anni. Claudia Giordani, però, è già un personaggio, è una brava discesista ed è entrata nel gruppetto delle migliori in campo mondiale. Milanese di Roma, il suo destino sciistico è

cominciato, per puro caso, al Sestriere un po' di anni fa. Non aveva mai visto la neve. Si era ammalata. Il medico disse a mamma e papà: Sapete, questa bambina avrebbe bisogno di un po' di montagna...

Massimo Di Marco - La Gazzetta dello Sport dicembre 1973

In vista dei campionati del mondo di Saint-Moritz

Bruggmann e altri ritornano alle competizioni

La stagione di sci alpino 1973-74 si apre oggi a Val d'Isère con una discesa libera femminile valida per la Coppa del Mondo e a Monginevro con una discesa libera maschile di Coppa Europa, il cui ultimo vincitore fu l'italiano Fausto Radici, che si era distinto a Courchevel insieme a Piero Gros e al francese Claude Perrot. In realtà, la stagione avrebbe dovuto iniziare il 1° e 2 dicembre a Monginevro (Alte Alpi), ma l'insufficiente innevamento ha costretto gli organizzatori a rinviare le gare. Ora si teme che queste gare di Coppa Europa possano risentire della concorrenza di quelle di Val d'Isère. All'epoca, avrebbero dovuto permettere agli atleti di Coppa del Mondo di rimettersi in forma. Ma, per volere del cielo, hanno innegabilmente perso il loro fascino. Nella migliore delle ipotesi, attireranno ancora qualche concorrente di alto livello e qualche "promosso" che, per vari motivi, deve ancora accumulare punti. Il momento clou dell'inverno saranno, naturalmente, i Campionati del Mondo di St. Moritz (2-10 febbraio). La stagione sarà quindi di pari interesse a quella del 1971-72, segnata dalle Olimpiadi di Sapporo. Grazie a questi diversi fattori, la partecipazione ai primi eventi è eccezionale. A Val d'Isère, 142 sciatori e 101 sciatrici sono iscritti alle gare di discesa libera (numeri record). Rappresentano rispettivamente 25 e 18 nazioni, provenienti da tutti i continenti.

L'ÉLITE PRESENTE

Con poche eccezioni, tutti i migliori campioni del momento, così come tutte le giovani speranze che sognano titoli, saranno al via. La competizione si preannuncia agguerrita fin dall'inizio, poiché sarà necessario non solo guadagnare punti, ma anche, per la maggior parte, assicurarsi la convocazione per i Campionati del Mondo. Il regolamento della Coppa del Mondo è stato modificato in modo significativo per quanto riguarda il sistema di punteggio. Queste modifiche, già rese pubbliche, tendono a favorire i cosiddetti polivalenti, aumentando al contempo l'importanza della combinata, che negli ultimi anni è stata in qualche modo svalutata, poiché un concorrente che si classifica tra i primi dieci in una discesa libera e in uno slalom o in uno slalom gigante (stessa gara) vedrà i suoi punti raddoppiati.

PROELL E THOENI

Per la terza volta consecutiva, l'italiano Gustavo Thoeni e l'austriaca Annemarie Proell hanno nettamente dominato la scorsa stagione. Tuttavia, Thoeni non ha ottenuto punti in discesa, mentre Annemarie Proell ne ha ottenuti solo 6 in slalom. Entrambi dovranno quindi sforzarsi di superare i propri punti deboli per non essere superati da concorrenti più versatili, come gli austriaci David Zwilling (2° nella Coppa del Mondo 1972-73),

Reinhard Tritscher, il francese Henri Duvillard e, nella gara femminile, l'austriaca Monika Kaserer e la tedesca occidentale Rosi Mittermaier. Ma Thoeni in discesa libera e Annemarie Pröll in slalom possono migliorare, come richiesto dal regolamento. Inoltre, nelle stagioni precedenti, avevano guadagnato alcuni punti nella loro disciplina più debole. Ed è stato proprio grazie ai pochi punti accumulati in discesa libera che Thoeni è riuscito a vincere la sua prima Coppa del Mondo alla fine dell'inverno 1969-70.

RICORDANDO IL PASSATO

Vale anche la pena ricordare che i grandi vincitori della Coppa del Mondo, i Killy, Schranz, Nancy Greene, eccellevano in tutte e tre le discipline. Pertanto, dovremmo accogliere con favore questa riforma, che renderà la competizione più aperta e avvincente e ci permetterà di incoronare senza ombra di dubbio uno sciatore completo. Ricordiamo che l'anno scorso, Roland Collombin avrebbe potuto vincere il "Trofeo Evian" se non si fosse infortunato a Saint-Anton. E questo senza ottenere punti in slalom e slalom gigante. Alla vigilia del "Criterium de la Premiere Neige" di Val d'Isère, è stata apportata una modifica al programma: lo slalom gigante maschile (2 manche), che si sarebbe dovuto svolgere venerdì mattina e venerdì pomeriggio, si svolgerà ora su due giorni, venerdì e sabato.

L'Espresso 5 dicembre 1973

Annulate le discese di Coppa Europa a Monginevro

Le due gare di discesa libera di Coppa Europa a Monginevro (giovedì per le donne, domenica per gli uomini) sono state definitivamente annullate a causa dell'innervamento insufficiente. Il percorso avrebbe potuto essere utilizzato, ma non sono state rispettate tutte le

condizioni di sicurezza necessarie. Partenza ad handicap anche per la Coppa Europa con l'annullamento delle prime discese di Monginevro per innevamento insufficiente. La motivazione ufficiale è la mancanza di sicurezza e in questo senso la giustificazione è più che ra-

gionevole e condivisibile. Resta comunque il fatto che l'organizzazione di discese libere di Coppa Europa non è molto «appetibile» per i costi uguali ad analoga gara di Coppa del Mondo e ritorni pubblicitari incerti. In situazioni difficili si annulla senza rimpianti. ■

Un addio e un "ritorno"

Karl Erb

Questo è un saluto ai nostri lettori in quanto autore della rubrica televisiva in cui ho cercato di chiarire e spiegare alcuni aspetti della mia esperienza personale. Domani, giovedì, sarò di nuovo dietro il microfono della televisione svizzera in Val d'Isère per le gare di discesa libera femminile, cercando di trasmettere agli spettatori ciò che è necessario per seguire una gara. Non vedo l'ora di iniziare questo compito, soprattutto perché una trasmissione televisiva in diretta da Val d'Isère sotto forma di un vero e proprio programma Eurovision è una novità. Nel 1971, l'ORTF (la televisione francese) trasmetteva solo immagini, mentre il commentatore doveva rimanere in studio. Willy Kym ebbe la sfortuna di vedere Bernhard Russi cadere proprio sopra la prima telecamera, quando il suo attacco di sicurezza si sganciò. Il giornalista francese, che avrebbe dovuto fornire informazioni tramite cuffie, prestò a malapena attenzione alla caduta del campione del mondo. Così, Kym, per quanto si sforzasse, non riuscì a dire cosa

fosse successo a Russi, se fosse ferito o meno. Piombarono critiche, ma erano tutte sbagliate. Fu l'impossibile organizzazione dell'ORTF a causare queste difficoltà. Quest'anno, anche i commentatori stranieri hanno la possibilità di seguire le gare al traguardo e commentare da lì. Visto il freddo attuale, si può solo sperare che, a differenza degli ultimi anni, i giornalisti non vengano piazzati all'aperto! La discesa libera maschile di Val d'Isère non è purtroppo particolarmente adatta alla trasmissione televisiva, poiché contiene solo la sezione di compressione con la successiva curva a sinistra, uno dei tratti tecnicamente più impegnativi, mentre il resto della gara offre relativamente poco interesse visivo. Questo non può essere modificato perché, con una partenza di un minuto, solo gli ultimi 50 secondi della gara possono essere catturati. Tuttavia, durante i Campionati del Mondo di sci alpino di St. Moritz, gli appassionati di sci avranno la rara opportunità di seguire una discesa libera praticamente dall'inizio alla fine nella ripresa parziale nel tardo pomeriggio. Durante la diret-

ta, la gara verrà trasmessa direttamente da quattro telecamere tra lo "specchio roccioso" e il traguardo, mentre contemporaneamente altre cinque telecamere registreranno le discese tra la partenza e l'ingresso dello sperone roccioso da una posizione centrale più elevata. Le due registrazioni verranno poi montate insieme in modo che i concorrenti più importanti possano essere osservati per l'intera registrazione di due minuti. Questa ripresa promette di essere particolarmente emozionante e rivelatrice. Questo esaudisce un desiderio di lunga data del regista Walter Plüss, che ha sempre cercato modi per mostrare la parte alta di un percorso di discesa libera (ad esempio, il "Hundsschopf" sulla pista del Lauberhorn). Lo sci dominerà probabilmente le trasmissioni sportive in diretta per i prossimi tre mesi, ed è giusto dire che questo sport è particolarmente telegenico, offrendo ai telespettatori scorci che rimangono nascosti agli spettatori in pista. Con questo in mente, auguro ai nostri appassionati di sport tanta gioia in TV.

Karl Erb - Neue Berner Zeitung 5 dicembre 1973



DIETRO LE QUINTE

Un interessante «dietro le quinte» del giornalista e telecronista svizzero Karl Erb sulle ultime novità in fatto di trasmissioni televisive delle gare di sci. Come dettagliatamente spiegato non solo vi sarà una maggiore copertura dei tempi di gara (vale soprattutto per la discesa libera) ma anche per la presenza in loco dei telecronisti, piuttosto che commentare da studio, quindi lontano dai campi di gara. Un notevole miglioramento della fase informativa per i telespettatori sia in termini di «quantità» di ripresa televisiva che di «qualità» di commento. Un notevole passo avanti che gli appassionati apprezzeranno. ■



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORID'EPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

sciare

SPORT INVERNALI

STADIO

LA STAMPA

TUTTOSPORT

il Resto del Carlino

IL PICCOLO

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE

SKI SKIING

nevesport
ILLUSTRATO

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

TRIBUNE
DE GENÈVE
QUOTIDIEN
FONDÉ EN 1879

Le Nouvelliste

Berner Zeitung

LA LIBERTÉ

24 heures
FEUILLE D'AVIS
DE L'ASSURANCE
LE GRAND QUOTIDIEN SUISSE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

LE COURRIER

Der Bund

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it